

12 dicembre: uno sciopero giusto per una scuola giusta

Sciopero generale: manifestazioni in oltre 50 piazze

Da Mantova in corriera – partenza ore 7.15 dalla sede Cgil - Via A. Altobelli 5 - per manifestazione a Brescia

Oltre cinquanta piazze per dire 'Così non va!'. Per venerdì 12 dicembre sono in programma 54 manifestazioni: 10 regionali; 39 provinciali; 5 interprovinciali



'Così non va! Abbiamo proposte concrete per cambiare l'Italia'. Queste le parole scelte da Cgil e Uil per lo sciopero generale di venerdì 12 dicembre: una giornata di astensione in tutti i luoghi di lavoro di otto ore, con 54 manifestazioni che si svolgeranno lungo l'intero paese, a carattere regionale (10), provinciale (39) e interprovinciale (5), per chiedere, come si legge nella [piattaforma sindacale](#), "a Governo e Parlamento di cambiare in meglio la legge sul lavoro e la legge di stabilità, rimettendo al centro il lavoro, le politiche industriali e dei settori produttivi fortemente in crisi, la difesa e il rilancio dei settori pubblici e e la creazione di nuova e

buona occupazione".

Oltre cinquanta piazze coinvolte, quindi, con due 'punti di riferimento': la piazza di [Torino](#), che vedrà la presenza del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, e quella di [Roma](#), con il leader della Uil, Carmelo Barbagallo. Un venerdì 12 dicembre che segna un nuovo passaggio di una mobilitazione che il sindacato ha avviato da tempo e che proseguirà anche oltre la giornata di venerdì. La Cgil, infatti, dopo la manifestazione del [25 ottobre](#) scorso, ha dato seguito alla sua mobilitazione, in vista dello sciopero generale, con numerose iniziative, anche unitarie, promosse dalle categorie: come la manifestazione del [5 novembre](#) dei pensionati e quella dell'[8 novembre](#) dalle categorie di Cgil, Cisl e Uil del Pubblico impiego, così come lo sciopero generale dei [metalmeccanici](#) Cgil e le manifestazioni di Milano il 14 novembre, Napoli il 21, Cagliari il 25 e infine Palermo il 27 novembre. Tra le proteste, inoltre, da segnalare la notte bianca dei lavoratori dei call center del [21 novembre](#), con la manifestazione di Roma, la mobilitazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni che si è tenuta il [27 novembre](#), per arrivare a quella del settore agroalimentare che ha manifestato a Roma il [29 novembre](#). Anche i giovani della Cgil, nell'ambito della loro campagna '[Xtutti](#)', hanno organizzato numerose iniziative, come i flash mob prima alla [Camera](#) e poi al [Senato](#).

In tutti i capoluoghi di provincia si terranno manifestazioni a sostegno dello sciopero. Già detto di Torino con Camusso e Roma con Barbagallo. Da segnalare inoltre la piazza di Milano dove, dopo la manifestazione, i sindacati si ritroveranno in piazza Fontana per ricordare il 45°

anniversario della strage di piazza Fontana. Tra le altre inoltre, per menzionare soltanto quelle che vedranno la presenza dei componenti della segreteria nazionale della Cgil, nonché i segretari generali delle categorie, ci sono: Napoli con Gianna Fracassi (Cgil), Bolzano con Claudio Treves (Nidil Cgil), Cosenza con Carla Cantone (Spi Cgil), Reggio Calabria con Franco Nasso (Filt Cgil), Bologna con Franco Martini (Cgil), Ferrara con Emilio Miceli (Filtem Cgil), Forlì con Stefania Crogi (Flai Cgil), Genova con Maurizio Landini (Fiom Cgil), Bari con Vera Lamonica (Cgil), Cagliari con Domenico Pantaleo (Flc Cgil), Palermo con Nino Baseotto (Cgil), Messina con Agostino Megale (Fisac Cgil), Firenze con Serena Sorrentino (Cgil), Terni con Fabrizio Solari (Cgil), Venezia con Walter Schiavella (Fillea Cgil), Verona con Massimo Cestaro (Slc Cgil), Vicenza con Rossana Dettori (Fp Cgil). **Brescia conclusioni di Elena Lattuada segretaria generale Cgil Lombardia**

Per le modalità di adesione tutte le informazioni, dai trasporti ai settori pubblici e privati, sono disponibili sul sito della Cgil (www.cgil.it).

Intanto, da giorni i **profili ufficiali della Cgil su [twitter](#) e [facebook](#)** stanno rilanciando le ragioni e le proposte alla base dello sciopero generale. L'hashtag scelto per aggregare i messaggi per la giornata di venerdì sono #12dic e #cosinonva .

<http://www.rassegna.it/articoli/2014/12/10/117213/sciopero-generale-manifestazioni-in-oltre-50-piazze>

STATO DELLE VERTENZE

Per i diplomati entro il 2001 abbiamo predisposto il modello di diffida: chi ha compilato il modello di inserimento nelle GAE può contattare i nostri uffici (o inviare una mail) **per fissare un appuntamento la prossima settimana.**

Per **il personale con 36 mesi di servizio** convocheremo una nuova assemblea **a metà gennaio 2015** dopo aver fatto i dovuti approfondimenti relativi alla sentenza della CGE del 26/11/2014 ed alle numerose situazioni raccolte in occasione dell'assemblea del 5/12. Sarete informati come sempre secondo i canali di comunicazione oramai consolidati. Intanto verificate i contratti che avete ricevuto (organico di diritto o organico di fatto?)

CHIARIMENTI SUGLI EFFETTI DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DEL 26 NOVEMBRE 2014 IN TEMA DI PRECARIATO

FAQ

1. Chi può presentare ricorso?

Possono presentare ricorso tutti i lavoratori precari che hanno prestato servizio per più di 36 mesi, con contratti annuali a tempo determinato fino al 30 giugno o al 31 agosto, con lo stesso profilo presso la medesima amministrazione e che non hanno già presentato ricorso. Tali requisiti (insieme all'abilitazione per i docenti) devono essere posseduti al momento della presentazione del ricorso.

Nota bene nel conteggiare i 36 mesi di servizio si potranno considerare tutti i periodi antecedenti al 1 gennaio 2008 e successivi al 1 aprile 2009. Infatti la legge di attuazione del Protocollo su pensioni e lavoro del 23 luglio 2007 (l. n. 247/2007 art. 1 c. 43) ha previsto un periodo di un anno "vacante" che non potrà essere preso in considerazione.

2. I contratti di lavoro a tempo determinato ai fini del calcolo dei 36 mesi di servizio dovranno essere consecutivi?

Non è necessario che i contratti di lavoro a tempo determinato siano consecutivi. Infatti, la norma di attuazione della direttiva europea relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato (art. 5, co. 4 bis del d.lgs n. 368/2001) stabilisce in maniera chiara che: " qualora per effetto di successione di contratti a termine per lo svolgimento di mansioni equivalenti il rapporto di lavoro fra lo stesso datore di lavoro e lo stesso lavoratore abbia complessivamente superato i 36 mesi di servizio comprensivi di proroghe e rinnovi indipendentemente dai periodi di interruzione intercorso tra un contratto e l'altro, il contratto si considera a tempo indeterminato".

3. Ai fini del calcolo dei 36 mesi di servizio si considerano soltanto i contratti a tempo determinato con scadenza 31 agosto?

No. Si potrà considerare anche il servizio prestato con contratti a tempo determinato aventi scadenza 30 giugno.

4. La vertenza può essere intrapresa da docenti precari non in possesso di abilitazione?

No. L'abilitazione o titolo di studio ritenuto equivalente (per ITP e docenti scuola primaria) deve essere posseduto, insieme agli altri requisiti, al momento della presentazione del ricorso.

5. L'eventuale vertenza per i precari che non avevano presentato finora ricorso può riguardare tutti i diversi aspetti ovvero stabilizzazione/risarcimento/ricostruzione?

Si. Il lavoratore precario che risulti in possesso dei requisiti potrà avanzare tutte le domande.

Nota bene: in particolare per quanto riguarda la richiesta risarcitoria, sarà opportuno richiedere l'applicazione del criterio previsto dallo Statuto dei lavoratori (art. 18 L. 300/70), disposizione che trova applicazione anche nei rapporti di lavoro nei quali è parte la pubblica amministrazione (Art. 51 cpv d.lgs n. 165/2001).

Considerando il numero dei contratti posti in essere dal lavoratore si potranno richiedere n. 5 mensilità corrispondenti alla misura minima prevista dallo Statuto comma 4 dell'art. 18 l. 300/70 e 15 mensilità corrispondenti all'indennità sostitutiva della reintegra prevista dal comma 5 dell'art. 18 l. 300/70. In via subordinata, qualora il giudice non dovesse condividere l'utilizzazione dei parametri sopra indicati bisognerà richiedere l'applicazione del Collegato lavoro (l. n. 183/2010 art. 32 co. 5) il quale dispone che: " nei casi di conversione del contratto a tempo determinato, il giudice condanna il datore di lavoro al risarcimento del lavoratore stabilendo una indennità omnicomprensiva nella misura compresa tra un minimo di 2,5 mensilità ed un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto...".

6. Quali sono i termini entro cui presentare ricorso?

Entro 5 anni (termine per le cause dinanzi al giudice del lavoro) se si chiede la stabilizzazione per effetto del superamento dei 36 mesi di servizio.

Qualora il lavoratore volesse contestare anche la nullità dei termini apposti ai contratti di lavoro a tempo determinato (il termine è nullo quando mancano le ragioni obiettive) si dovrà tenere conto delle decadenze fissate dal Collegato Lavoro (legge 183/2010) e sue successive modifiche previste dalla riforma del lavoro Fornero (legge 92/2012), ovvero entro 120 giorni dalla scadenza del contratto l'invio della lettera di contestazione e con l'obbligo di presentare il ricorso entro i 180 giorni successivi.

La contestazione della nullità del termine apposto è aggiuntiva e rafforzativa del ricorso per il superamento dei 36 mesi di servizio e può essere intrapresa da chi sia attualmente in possesso di un contratto annuale su posto vacante e disponibile e non siano decorsi i termini di cui sopra.

7. Gli effetti della sentenza si applicano automaticamente a tutti gli interessati?

No. Soltanto con la proposizione di una vertenza dinanzi al giudice del lavoro territorialmente competente, il lavoratore che rientri nelle fattispecie indicate nella sentenza della Corte di Giustizia potrà richiedere la stabilizzazione del rapporto di lavoro.

In ogni caso il giudice territoriale dovrà tenere conto nella propria decisione dei principi affermati nella sentenza del 26 novembre dalla Corte di Giustizia. Al riguardo sono numerose le sentenze in cui la Corte di Giustizia ha affermato il principio in base al quale, nella materia di competenza dell'Unione, vale a dire nelle materie oggetto di regolamentazione da parte del diritto europeo, la norma eurounitaria prevale in caso di conflitto con la norma statale. Sulla prevalenza del diritto comunitario si è espressa anche la Corte di Cassazione SS.UU. (vedi sent. n. 27619/2006 e 355/2010).

8. Questa sentenza è immediatamente estensibile ai precari degli altri comparti (ricerca, università, afam) o ci sono specificità di cui tener conto?

La sentenza della Corte di Giustizia riguarda tutti i *"lavoratori a tempo determinato con un contratto di assunzione o un rapporto di lavoro disciplinato dalla legge, dai contratti collettivi o dalla prassi in vigore di ciascuno Stato membro"*.

E' opportuno tuttavia tenere conto delle specificità di singoli comparti (in specie della Ricerca) poichè in essi potrebbero essere in vigore accordi contrattuali specifici finalizzati al mantenimento del posto di lavoro anche oltre i 36 mesi. Pertanto, in questi casi, il legale di riferimento dovrà valutare caso per caso le situazioni relative ai comparti diversi da quello scolastico.

www.cgil.mantova.it/FLC/



Formazione: il MIUR in ordine sparso

Continua la pubblicazione di note ministeriali. Totale mancanza di una regia unitaria degli interventi.
09/12/2014

Nei giorni scorsi la **Direzione generale del personale scolastico** ha pubblicato una serie di provvedimenti concernenti la formazione del personale, tra cui la [nota 17436 del 27 novembre 2014](#), "*Piano di formazione del personale docente volto ad acquisire competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'offerta formativa*".

La nota 17436/14, prevede l'**attivazione** di corsi finalizzati alla creazione di **docenti** "esperti con competenze specifiche sul piano della formazione dei docenti". Tali docenti "esperti", **uno o due per istituto**, "saranno poi chiamati alla disseminazione a cascata delle competenze rafforzate e/o acquisite e ad essere promotori e tutor dell'introduzione nei curricula del loro utilizzo". Sono previste **otto tipologie di azioni formative** i cui ambiti sono definiti nell'Allegato 1.

I progetti formativi devono essere proposti da **reti di scuole** con una istituzione capofila che dovrà provvedere alla gestione complessiva dell'iniziativa.

A tal fine gli **Uffici Scolastici Regionali** devono emanare appositi **bandi** per l'acquisizione delle candidature delle reti. Tali **candidature** saranno esaminate da Commissioni nominate dai Direttori degli USR, una per regione, formate da personale interno dotato di specifica professionalità.

I **criteri di valutazione** sono i seguenti:

1. **adeguatezza** della proposta alle specifiche del Progetto formativo (max 20 punti);
2. **costo** complessivo dell'ora di formazione per corsista (max 20 punti);
3. **progetti** formativi destinati al personale scolastico precedentemente portati a valido compimento (max 20 punti);
4. **qualità e fruibilità** dei materiali formativi che saranno di proprietà della amministrazione che le Istituzioni o loro reti si impegneranno a realizzare nell' ambito del progetto (max 20 punti);
5. **facilità di raggiungimento della sede** del corso da parte dei discenti (20 punti).

E' prevista l'attivazione di **un solo corso per Regione** con un **finanziamento di circa 33.000,00 euro**.

Gli Uffici Scolastici Regionali dovranno inviare l'elenco delle scuole selezionate, **entro il 12 dicembre 2014**, alla DG del personale scolastico.

Gli **UU.SS.RR.** dovranno:

- attivare **azioni di verifica** dello stato di avanzamento dei progetti e predisporre un "rapporto" quantitativo e qualitativo da presentare alla DG del personale scolastico
- **raccogliere** la documentazione didattica che verrà loro inviata dai dirigenti scolastici delle scuole capofila e diffonderla
- effettuare **azioni di monitoraggio** dell'impatto dell'iniziativa formativa.

Infine la scuola capofila dovrà provvedere a gestire gli aspetti legati alla **rendicontazione amministrativo-contabile** del progetto formativo

Il nostro commento

In premessa occorre segnalare come la nota ministeriale **non fornisca indicazioni** sulla provenienza delle (poche) risorse utilizzate per questo "piano di formazione". Probabilmente si

tratta di fondi di cui al [DM 821/2013](#) ma non è chiaro quale linea di spesa è stata utilizzata.

Nel merito. I **tempi strettissimi** tra pubblicazione della nota, emanazione dei bandi regionali, presentazione dei progetti, valutazione degli stessi, invio dell'elenco delle scuole capofila alla DG del personale, testimonia in maniera esemplare, al di là delle parole, un modo di procedere **gerarchico-verticistico** e nessun interesse a rendere potenzialmente partecipi alle iniziative tutte le scuole. Inoltre tali tempi rendono di fatto **impraticabili** la condivisione sugli ambiti tematici da affrontare e sulle modalità di costituzione delle reti.

Riguardo alla **scelta dei docenti** ricordiamo che essa deve essere effettuata obbligatoriamente dal **collegio dei docenti**.

Assolutamente **nebulosa** è la parte relativa alla verifica dello stato di avanzamento dei percorsi: in particolare non sono chiari né i soggetti che la effettueranno (gli stessi che hanno valutato il progetto?) e neanche le modalità di effettuazione (visite in loco? questionari?....).

Sulla materia della formazione del personale scolastico è evidente la **manca di una regia unitaria** all'interno del MIUR: definite con decreto ministeriale le materie, le risorse e gli uffici responsabili, ogni direzione generale va per conto proprio. Anche le **relazioni sindacali** risultano assai **deboli** o, spesso, **inesistenti**: nessuna informazione preventiva sulle risorse e sulla loro distribuzione, informative a singhiozzo sui contenuti della formazione spesso con contenuti già cristallizzati e, sostanzialmente, immodificabili. Anche contro queste scelte su una materia strategica per la qualità della scuola, **trovano conferma tutte le ragioni per aderire allo sciopero generale del 12 dicembre**.

- [nota 17436 del 27 novembre 2014 piano di formazione personale docente miglioramento e adeguamento offerta formativa](#)

Legislazione e giurisprudenza recente

Pavia. Il docente precario che frequenta il corso di dottorato di ricerca ha diritto alla retribuzione

Lo ha stabilito il tribunale di Pavia a seguito di un ricorso patrocinato dalla FLC CGIL.
10/12/2014

Anche il tribunale di Pavia conferma quanto già stabilito da altri tribunali (Ancona, Verona, Busto Arsizio, Biella) ovvero che al docente di scuola con contratto a tempo determinato - così come a quello a tempo indeterminato - deve essere riconosciuto il diritto "a fruire del congedo straordinario per la partecipazione al corso di dottorato di ricerca, con la conservazione del trattamento economico, dovuto per tutto il periodo di sospensione dell'attività lavorativa".

Questo in applicazione del principio di non discriminazione tra lavoratori a tempo determinato e a tempo indeterminato previsto dalla direttiva europea 99/70/CE, espressamente assunto dalla normativa italiana con il D.Lgs. 368/2001, ribadito di recente dalla sentenza della Corte di Giustizia europea del 26 novembre 2014 e che pertanto non può più essere eluso nei confronti dei lavoratori della scuola pubblica.

Alla luce di ciò l'Amministrazione è stata condannata a pagare le retribuzioni maturate dal ricorrente per tutti i tre anni di durata del dottorato, compresi i ratei di tredicesima mensilità e gli interessi maturati.

- [sentenza tribunale di pavia del 4 dicembre 2014 retribuzione docente precario che frequenta il corso di dottorato di ricerca](#)



TRUFFE ON LINE E PORTA A PORTA



La crisi drammatica che stiamo vivendo ha reso ancor più precari e più vulnerabili i giovani, gli anziani e le famiglie. La scarsità di disponibilità economica, il bisogno di risparmiare quasi sempre è il motivo che espone al rischio di truffe e raggiri. Pensiamo che conoscere il modo di operare di questi esperti

della truffa e dell'inganno e collaborare con chi opera per contrastare il fenomeno, la Forza Pubblica, può evitare di cadere vittime dei truffatori.

17 dicembre 2014 alle ore 15,30
presso la sala dei Dieci del Comune di Asola

ne parliamo con:

LUCA ZARDI

(Segretario Generale del SILP-CGIL di Mantova)

MARCO LUCCHETTI

(Avvocato Dirigente FEDERCONSUMATORI di Mantova)

LAURA SARGENTINI

(Assistente compravendite eBay. Vice-pres. CONFCOMMERCIO)

LUIGI CARACCILO

(Docente di criminologia centro FDE)

Coordina i lavori **FABRIZIO BRUNI** segretario della CGIL di Asola



L'iniziativa è organizzata
con il patrocinio del Comune di Asola

In Collaborazione con il Patronato Inca Cgil

SERVIZIO PENSIONI

Riservato **esclusivamente** al personale che deve presentare domanda di pensione a decorrere dal 1/09/2015

Mercoledì 7 gennaio 2015 dalle 14,45
Mercoledì 21 gennaio 2014 dalle 14,45

SERVIZI VARI SULLA PREVIDENZA

Mercoledì 4 febbraio 2015 dalle 14,45
Mercoledì 18 febbraio 2014 dalle 14,45

Servizi per iscritti e solo per appuntamento: le consulenze avvengono presso gli uffici della FLC 0376/202225/202224/202218, ma sono gestiti da personale dell'INCA

Disegno di Legge S.1428-B approvato definitivamente dal Senato il 3 dicembre 2014 - Legge delega sul Jobs Act

[Scarica il documento](#)

Comunicato Inca Cgil Mantova

A partire da giovedì 18/12/2014 fino a sabato 10/01/2015, il Patronato sarà organizzato per ricevere il pubblico in modo differenziato: precedenza alle pratiche in scadenza e rinvio delle altre.

Questa modalità organizzativa riguarderà la sede di Mantova e tutti gli uffici zonali della provincia e si rende necessaria per chi deve presentare domanda di Aspi/Mini Aspi, mobilità, pensioni, invalidità.

Le altre tipologie saranno rinviate.

Istituti Tecnici Superiori: il MIUR attiva le azioni di orientamento

Rientrano nelle misure di sistema previste dal DPCM 25 gennaio 2008

10/12/2014

Come è noto l'art. 12 comma 5 del [DPCM 25 gennaio 2008](#), prevede che "Per la realizzazione delle **misure nazionali di sistema**, ivi compresi il monitoraggio e la valutazione, è riservata una quota non superiore al 5% delle risorse complessivamente disponibili sul fondo" allocato sul capitolo 1464/1 del bilancio del MIUR.

Quest'anno il MIUR, con la [nota 7053 del 17 novembre 2014](#) della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di valutazione, ha deciso di prevedere e finanziare **azioni di orientamento** in tema di Istituti Tecnici Superiori, rientranti nelle misure nazionali di sistema, stanziando la somma di € 225.000,00.

Finalità delle azioni di orientamento sono:

- far conoscere la realtà degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)
- assicurare il successo formativo
- combattere il fenomeno dell'abbandono dei percorsi formativi di livello terziario

Destinatari sono:

- le studentesse e gli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di primo e di secondo grado
- le loro famiglie
- le imprese

Obiettivi delle azioni di orientamento sono:

- far conoscere agli studenti dell'ultimo anno la filiera formativa dell'istruzione tecnica e professionale e, in particolare, dell'Istruzione Tecnica Superiore, orientandone le scelte
- sviluppare la conoscenza presso le imprese dei percorsi ITS come valido strumento per la formazione ed il reclutamento di risorse umane

In particolare i fondi stanziati sono destinati a finanziare **attività di informazione e ricerca** per dirigenti scolastici e docenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado.

La **ripartizione** delle risorse a livello regionale è stato effettuato in ragione del numero di scuole secondarie di primo e di secondo grado presenti sul territorio di ogni singola regione così come specificato dall'Allegato A

Le **risorse** saranno erogate direttamente alle istituzioni scolastiche o a loro reti. A tal fine gli Uffici Scolastici Regionali hanno emanato specifici bandi. Le candidature sono state esaminate da **commissioni** nominate dai Direttori degli Uffici Scolastici Regionali, una per regione, composte da personale dipendente dotato di specifica professionalità e senza alcun compenso o indennità. La nota specifica anche i **criteri di valutazione** che le commissioni hanno dovuto rispettare:

1. **adeguatezza** della proposta agli obiettivi dell'attività di orientamento, qualità e fruibilità dei materiali informativi, che rimangono proprietà dell'Amministrazione, che le istituzioni scolastiche o loro reti si impegnano a realizzare nell'ambito del progetto;
2. progetti di orientamento portati a **valido compimento** in precedenza dall'istituzione scolastica;
3. **partecipazione** dell'istituzione scolastica ed educativa ad un Istituto Tecnico Superiore (ITS);

4. capacità della scuola o rete di scuole di attivare **sinergie** con le varie realtà territoriali (imprese, università, enti di ricerca, associazioni, ecc.);
5. **utilizzo** di strumenti innovativi (canali web, didattica on line, ecc.).

Il **punteggio** attribuito è espresso in centesimi.

L'elenco delle scuole o loro reti titolari dei progetti approvati doveva essere inviato al MIUR entro lo scorso 1° dicembre.

Con successiva comunicazione il MIUR fornirà indicazioni riguardo al monitoraggio e alla **rendicontazione** delle attività di orientamento.

Il nostro commento

La FLC CGIL esprime **soddisfazione** per la scelta del MIUR di finanziare, nell'ambito delle misure nazionali di sistema, azioni di orientamento relativi ai percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori.

Tuttavia continua un modo di operare del MIUR che **non prevede alcun confronto con le parti sociali**, nonostante quanto previsto sia dalla normativa di settore che dalle norme generali sull'orientamento. Si tratta di una modalità non solo sbagliata, ma che di fatto impedisce quel confronto indispensabile ad un reale sviluppo della formazione tecnica superiore.

I **tempi strettissimi** tra pubblicazione della nota, emanazione dei bandi regionali, presentazione dei progetti, valutazione degli stessi, invio dell'elenco delle scuole titolari dei progetti al MIUR, testimonia in maniera esemplare un modo di procedere **burocratico** e nessun interesse a rendere potenzialmente partecipi alle iniziative di orientamento tutte le scuole.

La FLC CGIL continuerà la sua azione affinché anche su questa materia vengano ripristinate corrette relazioni sindacali.

Finalmente arrivano alle scuole i fondi per il funzionamento. E per le supplenze? Il MIUR ha inviato i 4/12 del fondo di funzionamento. Inaccettabile l'ulteriore ritardo del pagamento delle supplenze 10/12/2014

In più occasioni abbiamo fatto presente al MIUR che il mancato trasferimento alle scuole dei **fondi per le supplenze**, prima di tutto, ma anche per il funzionamento amministrativo e didattico, incominciava a creare seri problemi alla funzionalità delle istituzioni scolastiche. Ad esempio, in relazione al funzionamento delle scuole, la difficoltà negli acquisti, nel pagamento dei fornitori, nella chiusura dei bilanci (alcune banche cominciano a chiudere i conti a partire dalla prima decade di dicembre), ecc.

Finalmente, seppur con grave ritardo, **sono stati trasferiti almeno i 4/12 del funzionamento** relativi all'anno finanziario 2014 (settembre-dicembre).

Mancano ancora, e ciò è gravissimo, i fondi per le supplenze.

Come FLC CGIL stiamo operando una costante quotidiana pressione sull'Amministrazione che continua a subire le imprevidenze del Ministero dell'Economia (stanziamento insufficiente dei fondi necessari). Nel frattempo, poiché gli interessati non possono più attendere, nelle situazioni concrete **stiamo sostenendo l'avvio delle procedure per i decreti ingiuntivi**.

12 DICEMBRE 2014

SCIOPERO

GENERALE

NAZIONALE

JOB ACT

**LEGGE DI
STABILITA**

**POLITICHE
ECONOMICHE**

**PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**

COSI' NON VA!

**ABBIAMO PROPOSTE CONCRETE
PER CAMBIARE L'ITALIA.**

MANIFESTAZIONE CON CORTEO A BRESCIA
CONCENTRAMENTO **ORE 9.30 PIAZZA GARIBALDI**
COMIZIO IN PIAZZA DELLA LOGGIA

Per favorire la partecipazione alla manifestazione a Brescia è organizzato un servizio pullman:

PULLMAN MANTOVA	partenza ore 7.30 dalla Camera del Lavoro via Altobelli 5
PULLMAN SUZZARA	partenza ore 7.15 da viale Curtatone e Montanara
PULLMAN SERMIDE	partenza ore 6.50 da centro commerciale Arcobaleno / Coop PIEVE DI CORIANO ore 7.00 Ospedale POGGIO RUSCO ore 7.10 Camera del Lavoro QUISTELLO ore 7.30 ristorante Lanterna
PULLMAN CASTIGLIONE	partenza ore 8.00 da piazza Resistenza (grattacielo)
PULLMAN VIADANA	partenza ore 7.00 dalla stazione pullman ASOLA ore 7.40 piazzale scuole CASTELGOFFREDO ore 7.50 piazza Martiri della Liberazione

CGIL - PER PRENOTAZIONI: tel 0376/2021 – email: segreteria.mantova@cgil.lombardia.it

UIL - PER PRENOTAZIONI: RIVOLGERSI AI PROPRI RSU AZIENDALI/SEGRETARI DI CATEGORIA

